BOLLETTINO ECCLESIASTICO UFFICIALE

Diocesi di Como

N. 1

Gennaio/Febbraio 2018

sommario

Magistero del Vescovo Oscar

Messaggi

Per la Quaresina 2018 pag. 3

Omelie

Nella Solennità di Maria Santissima Madre di Dio 5

Nella Solennità dell'Epifania del Signore 7

Nella Giornata della vita consacrata 9

Nel ricordo della beatificazione di Teresio Olivelli 11

Nel Mercoledì delle Ceneri 13

Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo

Relazione ai Vescovi lombardi del Vicario Giudiziale del TERL 15

Atti della Curia

Ordinariato

Decreti per atti di straordinaria amministrazione, gennaio-febbraio 2018 23

Assegnazione fondi C.E.I. 8‰ - Anno 2017 25

Cancelleria

Nomine - Altri provvedimenti 30

Imprimatur : ✠ Oscar Cantoni

Direttore Responsabile: *mons. Carlo Calori* ● Reg. Trib. Como N. 8/92 del 21.3.1992

Stampa: Intigraf srl - 22070 Senna Comasco (Co) - Via Roma, 52 *per conto de* L'Arte Grafica - 22063 Cantù (Co) - Via San Giuseppe, 29 - Tel. 031.735332 - 331.4262593

Abbonamento 2018: Parrocchie **€ 20,00** - Privati **€ 30,00** – CCP. 12643227 Curia Vescovile 22100 COMO - P.za Grimoldi, 5 - ☎ 031.3312.221 - Fax 031.304.354

Magistero del Vescovo Oscar

Messaggi

Per la Quaresima 2018

QUARESIMA IN FAMIGLIA. QUALCHE CONSIGLIO

Proprio in questi giorni che precedono il tempo quaresimale, ho incontrato un papà, che mi ha domandato qualche consiglio per spiegare, in modo facile, ai suoi figli cos'è la Quaresima e come valorizzare questo tempo perché diventi una felice occasione per "tenere insieme" tutta la famiglia.

Mi rivolgo allora a tutti i papà e a tutte le mamme perché si preparino a vivere con i propri figli, in modo fruttuoso, la Quaresima in famiglia, per giungere più consapevoli alle feste pasquali.

La Quaresima è un tempo in cui ascoltare con maggiore assiduità la Parola di Dio.

Ecco allora una proposta molto semplice, ma ardita: quella di trovare il tempo per leggere, a tappe, i brani del Vangelo di Marco che raccontano la passione, la morte e la risurrezione di Gesù. Il Vangelo di Marco è quello che viene proposto dalla liturgia in questo anno. I capitoli che ci interessano si snodano dal 14 al 16.

Il papà o la mamma leggeranno a piccoli pezzi i diversi passaggi, in alcune sere della settimana, molto lentamente. È un modo semplice, ma efficace, per comprendere il mistero pasquale, ossia quel movimento d'amore che Gesù mette in moto per dare tutto se stesso a Dio padre fino alla morte in croce e così farci diventare figli di Dio, come lui. La gioia di questo dono la vivremo poi insieme, nella nostra comunità parrocchiale, la sera della veglia pasquale, rinnovando le promesse battesimali.

L'ascolto della Parola del Signore può occupare una ventina di sere, leggendo i diversi brani a piccoli pezzi. Sarà un momento di grande unità familiare, una occasione comune per una crescita nella fede. Essa infatti nasce e si sviluppa proprio attraverso l'ascolto della Parola.

Papa Francesco ha inviato a tutto il popolo di Dio un messaggio per la Quaresima 2018 (pubblicato sul nostro Settimanale nello scorso numero). In esso ci ha

ricordato che l'amore può facilmente raffreddarsi, che la carità, centro di tutto il Vangelo, può facilmente spegnersi nel cuore degli uomini, nelle nostre comunità, ma anche già in famiglia, a causa di tante lusinghe di "incantatori di serpenti", che in realtà ci rendono schiavi del profitto o di interessi meschini. Offrono facili rimedi, promettono guadagni immediati, ma disonesti, tolgono ciò che è più prezioso e non giovano a rendere la vita buona, bella e felice.

La Quaresima è un tempo di lotta, come Gesù nel deserto, tentato da Satana. Anche a noi il nemico di Dio chiede di pensare esclusivamente a noi stessi, al nostro tornaconto senza curarci degli altri, raffreddando così il nostro amore.

La Quaresima è un tempo di digiuno, quando insieme scegliamo di essere una "*famiglia aperta*", offrendo una offerta in denaro, frutto della comune volontà di distaccarci da beni illusori per aiutare qualche fratello bisognoso, diventando in questo modo uno strumento della Misericordia di Dio padre.

È molto importante che i figli scoprano l'elemosina come uno stile di vita, che si traduce anche mediante scelte di condivisione, di tempo regalato gratuitamente, e di qualche sorriso in più, guardando negli occhi, con amore, quanti chiedono aiuto e amicizia. Vi invito a guardarvi accanto a voi per individuare qualche persona sola, bisognosa di beni, ma soprattutto di amicizia. Se oggi il Signore si serve di voi per aiutare un fratello, come domani non provvederà alle necessità della vostra casa?

La Quaresima è pure un tempo favorevole per dare maggiore spazio a Dio mediante la preghiera. Vissuta insieme, in famiglia, la preghiera assume un valore particolare. Una famiglia che prega è una famiglia unita. La vostra è una famiglia che prega insieme? Perché non decidere insieme di dare un tono speciale alla vostra casa mediante la preghiera comune, incominciando da questa Quaresima?

Suggerisco una preghiera da vivere insieme, prima di prendere il cibo quotidiano: "*Signore, che ci raduni per questo pasto in famiglia, fa' che ti sentiamo presente tra noi per saziarci del tuo amore e nutrirci della tua stessa vita. Tu che provvedi alle nostre necessità, fa' che noi non dimentichiamo i nostri fratelli che soffrono, amen*".

Dobbiamo persuaderci che non basta la preghiera personale: bisogna abituarsi a pregare senza vergogna, insieme, in famiglia, genitori e figli. Se preghiamo, possiamo essere certi che il Signore ci dona forze nuove per poter ricominciare ad amare ed Egli ci consolerà durante tutte le nostre prove ed afflizioni.

Carissimi: vi auguro di saper valorizzare al meglio questo tempo santo di Quaresima perché possiate ardere, come il fuoco della Pasqua, di fede, speranza e carità.

Buon cammino quaresimale!

Il vostro vescovo Oscar

Omelie

Cattedrale, 1° gennaio 2018
Nella Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

UNA NUOVA CREAZIONE

All'inizio di un nuovo anno, accogliamo innanzitutto da Dio Padre la sua benedizione: Egli ci precede sempre nell'amore e ci viene incontro con la larghezza della sua grazia. Nell'ascolto della prima lettura, abbiamo udito l'augurio: "*Ti benedica il Signore e ti custodisca*". La parola di Dio, a differenza della nostre parole, così volubili, realizza ciò che dice, mantiene sempre ciò che promette.

L'augurio: "Ti benedica il Signore e ti custodisca" non esprime, quindi, solo un pio desiderio, ma dà luogo a una nuova creazione, i cui effetti si propagano di giorno in giorno e ci accompagneranno lungo il corso del nuovo anno.

Perciò ci sentiamo consolati, perché tutti avvolti dalla grazia del Signore, ossia dalla certezza del suo amore provvidente, che guida i nostri passi sulla via della pace, a partire, da questa giornata mondiale della pace, che tradizionalmente si celebra il primo gennaio. La pace è il bene che tutti auspichiamo: una aspirazione profonda di tutte le persone e i popoli. Pace, allora, per noi stessi, per le nostre famiglie, per le comunità, cristiane e civili, pace per tutti i membri della famiglia umana.

Pace per migranti e rifugiati, che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale. Facendo parte di una sola famiglia, in quanto figli e figlie di Dio, anch'essi hanno diritto di sperimentare la pace. Essa è sì dono di Dio, ma è anche frutto delle nostre mani, come ci ricorda Papa Francesco nel suo messaggio per la giornata di oggi, che ha per titolo: "Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace".

Nella seconda lettura, l'apostolo Paolo ci offre un annuncio che qualifica il nuovo testamento e specifica l'originalità della vita cristiana. Attraverso il Figlio di Dio, vero uomo e vero Dio, nato dalla vergine Maria, abbiamo la gioia di poterci rivolgere a Dio con confidenza di figli, animati dalla presenza in noi dello Spirito santo. Essere considerati tutti figli di Dio è la condizione onorevole e prestigiosa, frutto della redenzione, operata da Gesù Cristo. Non siamo solo creature di Dio, ma figli! Da qui il nostro compito di servire la vita di tutti, ogni vita, da quella nascente a quella anziana, sofferente e malata, a quella scomoda e persino ripugnante, dal momento che Dio stesso si prende cura di ognuno di noi singolarmente, come se fossimo i soli al mondo; cura tutti, come se fossimo unici. Le conseguenze che ne derivano, determinano i nostri

rapporti interpersonali. Proprio perché figli di Dio, per noi non esiste più la parola "straniero"! Se agissimo a partire da questa convinzione cambierebbero molti modi di interpretare i fatti e di andare incontro alle persone!

Il Vangelo di oggi ci aiuta, poi, a ravvivare il clima natalizio di questi giorni, dentro il quale è più facile intravvedere la presenza e la funzione materna di Maria. Assieme a Giuseppe, Maria custodiva e meditava nl suo cuore ciò che del Bambino era stato detto. Maria è consapevole che un bambino viene al mondo mediante la madre non solo fisiologicamente, ma attraverso una speciale cura che la madre assume nei confronti del figlio. Proprio attraverso la madre, il bambino viene introdotto nel linguaggio e nella storia, nel sistema di valori e nei costumi di una società e dunque in una consapevolezza concreta di sé e del mondo. "Il contributo umano, materno e paterno, offerto da Maria e da Giuseppe a Gesù non può essere assolutamente sottovalutato". E il compito materno che Maria si è assunta nei confronti di Cristo, suo Figlio, è stato interamente determinato dalla fede in Dio.

La maternità di Maria si estende ora a tutti i discepoli, ricevuti in dono da Gesù morente sulla croce. Madre nella fede, Maria ci assiste nell'ordine della grazia: ci aiuta a coltivare una profonda relazione di fede in Dio, in piena confidenza di figli, obbedienti alla volontà del Padre. Maria ci aiuta e ci soccorre perché possiamo assumere in noi i sentimenti di Cristo, suo Figlio, che abbiamo ricevuto in dono nel Battesimo, ma che dobbiamo sviluppare nel corso della nostra vita terrena. Ci precede e ci sorregge inoltre nel cammino della fede perché siamo sempre in grado di riconoscere la fedeltà di Dio dentro ogni situazione, lieta o triste, della nostra storia personale e comunitaria.

La Madre di Dio ci aiuti a fare della nostra vita una risposta d'amore a Dio nel dono di noi stessi, a imitazione della risposta di fede con cui Ella stessa ha vissuto la sua intera vita terrena.

Cattedrale, 6 gennaio 2018
Nella Solennità dell'Epifania del Signore

INTERROGATIVI PROFONDI

Lasciamoci guidare, ancora un volta, dai Magi d'Oriente, che illuminati dalla stella giungono a Betlemme e con grande stupore incontrando il Bambino con Maria, sua madre, si prostrano e lo adorano.

Comprenderemo meglio anche noi quello che S. Paolo, nella seconda lettura, definisce "il mistero", ossia il disegno eterno del Padre, che vuol fare dell'umanità una sola famiglia, giudei e pagani, membri di un'unica Chiesa.

Emerge subito un'immagine di Dio che non fa differenze di persone, vicini o lontani, in quanto siamo tutti suoi figli, che si lascia trovare da coloro che lo cercano.

I Magi venuti dall'Oriente diventano maestri-guida di quanti hanno il coraggio di lasciare le proprie sicurezze e di mettersi in cammino per cercare la luce, nel desiderio di giungere a sperimentare la verità e a gustare l'amore vero, di cui è affamato il cuore di ogni uomo.

Viene per tutti il momento di dare risposta agli interrogativi profondi che albergano nel proprio cuore, di chiedersi quale sia il significato della esistenza, soprattutto da parte di chi è tentato di credere che la vita è affidata al caso, per cui si affanna a seguire gli oroscopi o i cartomanti. Quanto spendono gli italiani ogni anno in maghi e fatture? Non sono le stelle o gli astri del cielo a determinare l' esito felice dell' esistenza di una persona, ma quanto questa, nella sua vita, ha saputo amare, dal momento che ogni vita vale in quanto è donata.

Nella ricerca appassionata della verità, come nel desiderio di sperimentare l' amore vero, ci si può indirizzare verso vie erronee, come i Magi nell'itinerario intrapreso verso Gerusalemme.

Per un modo molto umano di vedere, un re doveva nascere in un palazzo, dove poter facilmente esercitare il potere e sperimentare il successo e la superiorità.

Non mancano nemmeno oggi tanti "persuasori occulti", che additano vie facili per una vita riuscita, convincono e seducono quanti sono disposti ad affidarsi a ricette dall'esito immediato, trasgressive e senz'anima.

Dio, però, ricupera sempre e riconduce verso i giusti sentieri quanti sono disposti a rimettersi in cammino, a continuare la ricerca della verità, come i Magi, che guidati dalla stella fin nella casa di Betlemme, adorano un Bambino, entrano cioè in una comunione personale d'amore con lui.

Da qui la gioia e lo stupore di essere da lungo tempo attesi, perchè profondamente amati. Ciò che il Vangelo propone risponde alle necessità più profonde di ogni persona umana.

Proprio a Betlemme di Giudea, perché Dio è fedele alle sue promesse, i Magi incontrano non un re potente, ma un Bambino fragile: lì, in quel corpo fatto di carne, del tutto simile al nostro, c'è Dio.

Solo chi è grande può farsi piccolo; noi, che siamo piccoli, al contrario, desideriamo dimostrarci grandi. L'Onnipotente, si fa debolezza perché l'amore conosce solo questo linguaggio. Dio, che vuole essere amato dai suoi figli, li attira nella libertà, nella gratuità, senza imprigionare. Prostrandosi davanti a uno sconosciuto bambino di Betlemme, i Magi sono completamente avvolti dalla Gloria di Dio. Chi ha incontrato Gesù ha sperimentato l'irrompere della luce, una luce che squarcia le tenebre, una luce che non abbaglia, ma che illumina e rischiara. E là dove c'è Dio, lì c'è gioia!

Cattedrale, 2 febbraio 2018
Nella Giornata della vita consacrata

UOMINI CONSOLATI DALLO SPIRITO

Abbiamo ascoltato una volta ancora, ma con uno stupore sempre nuovo, l'episodio di Gesù che va incontro al suo popolo che lo attendeva nella fede. Nel tempio di Gerusalemme è riconosciuto, per grazia, da rappresentanti del piccolo resto dei "poveri di Israele", due anziani, Simeone ed Anna, due credenti che aspettavano con speranza la consolazione di Israele. La loro attesa, ora finalmente si compie. Simeone avrà il compito di riconoscere il Messia come Salvatore, luce e gloria davanti a Dio e ai suoi genitori. Invece Anna, avrà, come i pastori, la funzione di diffondere la buona novella a tutti coloro che attendono la redenzione di Gerusalemme (2,38).

Colpisce che in poche righe, per ben tre volte, l'evangelista Luca sottolinei come l'azione che si svolge nel tempio sia diretta da un regista particolare, lo Spirito santo, che agisce, però, "dietro le quinte", senza bisogno di mostrarsi visibilmente e senza far rumore.

"*Lo Spirito Santo era su di lui*": così è presentata la sua presenza e la sua azione nei confronti dell'uomo giusto e pio che è Simeone. "*Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore*". E ancora: "*Mosso dallo Spirito si recò nel tempio*".

Simeone è un uomo consolato dallo Spirito santo, che dipende totalmente da Lui, che vive lasciandosi guidare con docilità, obbediente alle sue ispirazioni.

Un uomo così non può che essere una persona mite, serena, saggia, pacata, illuminata dalla grazia, discreta, perseverante nel bene: un uomo positivo e mai discontinuo.

È il ritratto di chi, nel tempo, magari a costo di grandi lotte, ha imparato a vivere esclusivamente per il Signore, è diventato una cosa sola con lui, non ha altri interessi personali se non quelli di acconsentire ai desideri dello Spirito, disposto a lasciarsi illuminare dalla storia e dai fatti che in essa si manifestano, dotato quindi di creatività profetica, utile per sognare qualcosa di nuovo senza rifugiarsi nel ripetitivo del passato.

Dentro questa fisionomia spirituale, che caratterizza la personalità del santo vecchio Simeone, intravvedo tanti uomini e donne di oggi, consacrati al Signore, che la gente riconosce immediatamente come persone di fiducia e ammira per la loro amabilità, per la loro saggezza, per la loro umiltà, ma insieme perché sempre gioiosi e ilari.

È l'immagine di quello che dobbiamo diventare tutti noi, uomini e donne di Dio, persone consacrate, se sapremo riflettere la luce del Signore illuminando a

nostra volta chi giace nelle tenebre e nell'ombra della morte.

Di uomini e donne così ha un grande bisogno oggi la comunità cristiana, a beneficio di tutti, anche della società civile, che ha perso ogni punto di riferimento sicuro e autorevole e tuttavia ha fame di persone disponibili ad esercitare una vera paternità e maternità spirituale nei confronti di quanti cercano Dio.

Il ritratto dell'uomo di Dio si arricchisce e si completa per la testimonianza nel tempio della profetessa Anna. "*Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta* (proprio in quel momento, e non fu un caso!) *lodava Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Israele*". La profetessa Anna esprime con la preghiera di lode la gioia e la consolazione di avere incontrato il Signore.

Frutto della lode è la rinuncia ad ogni aggressività, una crescita nella benevolenza verso tutti, così da condividere le gioie, i dolori, le fatiche e le speranze degli altri.

Come la profetessa Anna auspichiamo che ogni consacrata possieda un cuore ricolmo di tenerezza e pieno di compassione verso tutti, un cuore disposto anche a sacrificarsi per gli altri, senza tuttavia pretendere di essere riamata, che infonda serenità, senza agitazione, ma nella pazienza di chi confida nello Spirito.

Così è il cuore di ogni consacrata che vive con gioia la propria maternità spirituale come segno di un sincero e totale dono di sé, rivolto a quanti le vengono affidati dal Signore, rinunciando a possederli, quindi in piena gratuità.

E ora preghiamo Dio perché la comunità cristiana , riconosca e poi sappia accompagnare donne di una simile maturità spirituale, capaci di accoglienza e di gratuità, amanti del bellezza che risplende sul volto di Cristo, dedite al servizio di ogni uomo che Dio affida loro, soprattutto se povero e indifeso.

Bellagio, 4 febbraio 2018
Nel ricordo della beatificazione di Teresio Olivelli

UOMO FEDELE ALLO SPIRITO

Stiamo vivendo un bellissimo momento di festa e di profondissima gioia, di grande consolazione spirituale, di intenso rendimento di grazie.

Facciamo nostre le espressioni del salmo responsoriale: "*Benedirò il Signore in ogni tempo; Magnificate con me il Signore; Guardate a lui e sarete raggianti*".

Ieri la Chiesa ha proposto a tutti i battezzati Teresio Olivelli come modello adulto, ben riuscito, di vita cristiana. Dichiarandolo beato, la Chiesa ha testimoniato che la santità di Dio ha fatto irruzione nella vita e nella storia di questo nostro fratello, così da poter presentare la sua persona e la sua vita come un esempio sicuro di santificazione per coloro che lo vorranno conoscere più da vicino, imitare i suoi esempi e affidarsi alla sua intercessione.

Tutti i battezzati sono chiamati alla santità e Teresio ci testimonia con la sua esistenza, vissuta come laico cristiano, che la santità è possibile in ogni stato di vita, nella misura in cui ciascuno di noi è fedele allo Spirito che ci guida e ci conduce attraverso l'evolversi della nostra vita, e in qualunque circostanza, felice o avversa, compresa la persecuzione a causa della fede, come capita ancor oggi a molti cristiani nel mondo. Il martirio è una condizione che accompagna costantemente la vita dei cristiani di ogni tempo, fino ad oggi.

Cari Bellagini: non solo potete vantarvi del vostro paese, definito "la perla del lago di Como". Avvalendovi della testimonianza eroica di Teresio Olivelli, che si presenta come luce sfolgorante per la vita bella e santa da lui vissuta, ora possedete per mezzo di lui una perla in più, splendente nel firmamento di Dio, a beneficio di tutta la Chiesa.

Teresio ha respirato fin da bambino non solo il tepore del nostro centro lago, ma anche il clima spirituale che questa comunità cristiana gli ha offerto, sostenuto dalla sua famiglia, che lo ha educato alla vita di fede, trovando nella parrocchia di Bellagio lo spazio per la sua crescita, nei primi anni della sua esistenza.

Permettete che, provenendo io da Tremezzo, ricordi con particolare gratitudine e ammirazione, lo zio prete di Teresio Olivelli, mons. Rocco Invernizzi, che guidò la mia parrocchia di S. Lorenzo. Una figura la cui memoria è profondamente radicata ancor oggi, a distanza di anni, per il suo impegno e per il suo zelo pastorale.

Don Rocco fu un pastore ha inciso profondamente nella vita e nella personalità del nipote Teresio.

Tutti noi siamo frutto di quanto abbiamo ricevuto dagli altri, soprattutto di quanti per amore ci hanno educato alla vita di fede e ci hanno insegnato l'arte di

vivere. Gli inizi della vita sono determinanti per impostare una personalità e avviarla verso ulteriori sviluppi, che spesso non fanno altro che confermare le scelte iniziali. Dio si serve dei suoi amici per guidare a Lui quelli che ha scelto per una particolare missione, preparandoli da molto lontano a divenire quello che sono chiamati ad essere. Oso affermare che Teresio Olivelli non sarebbe diventato discepolo fedele di Cristo senza la vicinanza educativa dello zio prete, verso il quale mantenne sempre una viva devozione.

La vita di Teresio si è sviluppata interamente alla luce del mistero pasquale, quello che noi riviviamo in questa celebrazione eucaristica. Egli ha fatto di tutta la sua vita una vita donata, è diventato una Eucaristia vivente, condividendo le sofferenze di Cristo.

Si è messo con entusiasmo a disposizione dei giovani di Azione Cattolica; ha assistito con grande impegno i suoi studenti universitari, ha accompagnato come volontario gli Alpini nella tragica campagna di Russia, dove ha compreso il fallimento delle ideologie atee allora in voga, si è lasciato coinvolgere nelle battaglie per la difesa della libertà, nella Resistenza, fino a prendere le difese di un uomo umiliato dalle vessazioni dei carcerieri nel campo di concentramento, così da essere "esposto pubblicamente a insulti e persecuzioni, facendosi solidale con coloro che venivano trattati in questo modo", come abbiamo ascoltato nella seconda lettura, la lettera agli Ebrei.

S. Giovanni Paolo II, parlando di Teresio Olivelli, ha definito la sua morte "simile a quella di S. Massimiliano Kolbe".

I suoi gesti eroici non sono tuttavia spiegabili senza una previa paziente formazione alla fede, senza una abituale intimità col Signore e nell'esercizio quotidiano della carità. Un allenamento che lo ha portato perfino a offrire i suoi abiti a un ebreo e il suo cibo a un altro deportato, a far pregare i suoi compagni infondendo in loro coraggio e pazienza nelle prove.

La morte eroica di Teresio Olivelli, nel lager di Hersbruk, accompagnata da una costante preghiera, fu un'offerta gradita a Dio. Viene così affermata la vittoria del bene sul male, viene contraddetta la mentalità mondana che usa la violenza e la forza per affermarsi nella vita, a scapito dei deboli. Il trionfo del bene, che sconfigge con la debolezza la strapotenza dei potenti, si dimostra la via suprema con cui Dio vince sempre, riconoscendo quanti hanno amato fino alla fine e sono rimasti fedeli a Lui in vita e in morte.

Possa il nostro beato Teresio Olivelli, vero modello di santità laicale, suscitare un nuovo ardore nei laici cristiani perché sappiano assumere nel mondo di oggi alte responsabilità civili, a servizio del bene comune, intese come una speciale forma di carità cristiana.

Cattedrale, 14 febbraio 2018
Mercoledì delle Ceneri

DALLA GRAZIA BATTESIMALE UNA NUOVA UMANITÀ

Eccoci di nuovo in Quaresima, un tempo opportuno per rinascere alla vita della grazia battesimale.

Un tempo nuovo, perché a ogni periodo della nostra vita corrisponde una inedita opportunità; non si è più quelli dello scorso anno!

Le situazioni sono cambiate e anche noi siamo evoluti per la corrispondenza alla grazia che il Signore ci ha donato, ma, oihmè, possiamo anche essere tornati indietro, a causa dei peccati che hanno ostacolato il progresso nella vita secondo lo Spirito, per le resistenze che si oppongono alla vita dei figli di Dio, offertaci con il dono del Battesimo.

La grazia del Battesimo è viva in noi finché non la soffochiamo con scelte anche particolari che ne spengono la vitalità, ci impediscono di vederne e gustarne la bellezza!

L'amore del Signore, tuttavia, è fedele, non ci abbandona e la Quaresima è l'occasione opportuna che Egli ci offre per rinascere alla vita nuova, per riprendere con scelta decisa il cammino che ci appartiene. Dio ci ricolma di nuova vita a condizione che lo vogliamo, a misura che la desideriamo, dal momento che Egli rispetta sempre la nostra libertà.

Il Vangelo appena proclamato ci suggerisce gli strumenti attraverso cui piacere a Dio, le vie mediante le quali possiamo evolvere nel nostro cammino di santificazione.

Gesù ci parla di *tre strade* da percorrere per maturare in noi quell'uomo nuovo, che è frutto della grazia battesimale.

Innanzitutto l'*elemosina*, ossia il nostro rapporto con gli altri.

Si possono usare gli altri come strumento per esaltare noi stessi, le occasioni di bene nei confronti dei fratelli come un mezzo per crederci a loro superiori, per sentirci bravi e appagati per il bene che facciamo. La carità, invece, è discreta, non si vanta, non trova un motivo per elogiare se stessi e la propria bravura a causa del tempo che spendiamo o per l'impegno di servizio con cui ci prendiamo cura degli altri. La carità è benevola, agisce sempre per il bene degli altri, al di là dei propri interessi. È il modo di amare gli altri come amiamo noi stessi.

Dopo l'elemosina, la *preghiera*, ossia il nostro rapporto con Dio.

Il Signore ci invita a pregare il Padre, ma senza ostentazione, senza cercare di piegare Dio ai nostri desideri, piuttosto pregare perché noi scegliamo la volontà di Dio e la amiamo. Pregare nel segreto significa anche aver cura della propria vita

interiore, e corrispondere agli aneliti dello Spirito santo, che il Padre dona ai suoi figli e che ci suggerisce le cose buone, le scelte opportune, quelle che Dio vuole per noi.

Infine, il Signore Gesù ci invita al *digiuno*, ossia a rivedere il nostro rapporto con noi stessi, distaccandoci dall'idea spesso troppo alta di noi stessi e dal confidare nei beni che possediamo, quasi fossero una garanzia per assicurarci la felicità a basso prezzo.

Distacchiamoci da ciò che ci appesantisce, ossia ci rende meno facile aderire al progetto delle Beatitudini, la vera "magna carta" della vita cristiana.

Aiutiamoci gli uni gli altri per fare di questo tempo una splendida occasione da valorizzare per vivere con frutto la vita di figli di Dio e così testimoniare l'uomo nuovo che Cristo ci ha meritato con il dono della sua vita, amandoci fino alla fine.

Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo

RELAZIONE AI VESCOVI LOMBARDI DEL VICARIO GIUDIZIALE DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE LOMBARDO

(Caravaggio, 18 gennaio 2018)

Si presenta – per gli aspetti che possono interessare i sacerdoti inseriti nella pastorale, ma anche tutti i fedeli, soprattutto quelli che sono attivi nella pastorale familiare – la relazione svolta ai Vescovi Lombardi sulla attività del tribunale regionale.

Il tempo dedicato dai Vescovi all'attività del tribunale è molto prezioso e importante. Infatti, la sottolineatura del ruolo di giudice proprio del Vescovo diocesano, negli ultimi anni molto evidenziato, passa certamente anche attraverso l'interessarsi dell'attività del tribunale ed il prendere decisioni in merito; non solo attraverso l'esercizio diretto della giurisdizione, laddove se ne presentino le condizioni.

Trattando del tribunale regionale (che ha per sé competenza per le sole cause di nullità matrimoniale), trascuro le attività svolte per la sola diocesi di Milano (cause di scioglimento di matrimonio); le attività svolte a favore di altri tribunali (commissioni rogatoriali per notifiche o atti istruttori); e le cause penali, affidate o al tribunale regionale o che hanno coinvolto nella loro trattazione personale del tribunale regionale.

1. L'attività istituzionale del tribunale Lombardo

L'analisi dell'attività del tribunale viene proposta secondo lo schema solito, semplice ma credo di facile lettura.

1.1. Cominciando dalle ***cause pendenti*** possiamo istituire un confronto fra l'inizio del 2017 e l'inizio del 2018, che presenta dei dati abbastanza omogenei circa il fatto che le cause non restino pendenti a lungo.

Cause pendenti al 1° gennaio 2017

Prima istanza: 224 cause, delle quali:

1 causa iniziate nell'anno 2014
40 cause iniziate nell'anno 2015
183 cause iniziate nell'anno 2016

Seconda istanza: 20 cause, delle quali:

1 causa iniziate nell'anno 2013
4 cause iniziate nell'anno 2015
15 cause iniziate nell'anno 2016

Cause pendenti al 1° gennaio 2018

Prima istanza: 224 cause, delle quali:

1 causa iniziate nell'anno 2015
42 cause iniziate nell'anno 2016
181 cause iniziate nell'anno 2017

Seconda istanza: 15 cause, delle quali:

1 causa iniziate nell'anno 2016
14 cause iniziate nell'anno 2017

Se si analizza poi il prospetto comparativo delle cause pendenti nel decennio 2009-2018 si può invece notare una diminuzione complessiva della pendenza, data soprattutto dalla grande diminuzione delle cause di secondo grado.

ANNO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1ª istanza	282	305	281	252	226	225	205	189	224	224
2ª istanza	170	173	165	147	118	92	143	84	20	15
	452	478	446	399	344	317	348	273	244	239

1.2. Quanto invece alle ***cause introdotte nell'anno 2017***, si constata una leggera diminuzione sia quanto a quelle di primo grado (anche se negli ultimi due anni in aumento rispetto al 2010-2015) sia quanto a quelle di secondo grado, le ultime anche solo se comparate a quelle dell'anno precedente che già aveva risentito pienamente degli effetti della subentrata non necessità di una doppia sentenza conforme per l'esecutività di una sentenza di nullità matrimoniale.

Prima istanza: 191 cause.

Diocesi di provenienza:

Milano	107	Lodi	7
Bergamo	24	Mantova	3
Brescia	21	Pavia	4
Como	11	Vigevano	5
Cremona	9	Crema	0

Seconda istanza: 16 cause:

8 Tribunale Piemontese (8 negative)
8 Tribunale Triveneto (3 affermative + 5 negative)

Il prospetto comparativo delle cause introdotte nel decennio 2008-2017, aiuta ad apprezzare ancora più chiaramente la diminuzione complessiva delle cause pervenute in secondo grado di giudizio: 360 nel 2008 e solo 16 nel 2017. Colpisce comunque il fatto che in tutto il resto del Nord Italia solo tre sentenze affermative siano state appellate o dalla parte convenuta o dal Difensore del vincolo.

ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
1ª istanza	199	209	185	174	153	161	149	157	197	191
2ª istanza	360	331	281	283	247	201	251	196	21	16
	559	540	466	457	400	362	400	353	218	207

1.3. Quanto poi alle ***cause terminate durante l'anno 2017***, si può notare come, grazie anche alla minore quantità di cause di secondo grado, è stato possibile aumentare il numero di cause decise in primo grado: 191 contro le 162 decise nello scorso 2016.

Prima istanza: 191 cause

Seconda istanza: 21 cause

Prospetto comparativo: cause terminate nel decennio 2008-2017

ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
1ª istanza	178	186	209	203	179	162	169	173	162	191
2ª istanza	372	328	289	301	276	227	200	255	83	21
	550	514	498	504	455	389	369	428	245	212

A tale proposito sento anzitutto il dovere di esprimere il mio riconoscimento per il lavoro di tutti i Colleghi (Vicari aggiunti, Giudici, Difensori del vincolo, Patroni stabili) e Collaboratori (personale di Cancelleria) del tribunale i quali – nelle diverse funzioni che svolgono – sono gli effettivi protagonisti del buon funzionamento dello stesso. Analogo riconoscimento va dato ai Collaboratori esterni (Periti delle varie specialità) e agli Avvocati, che pure hanno offerto il loro contributo nel senso detto.

Va tuttavia aggiunto che l'effetto della diminuzione delle cause di secondo grado sulla possibilità di deciderne di più di primo grado non è per così dire direttamente proporzionale. Infatti mentre le cause di primo grado richiedono sempre e comunque una istruttoria e una fase dibattimentale complete, quelle di secondo grado o non le richiedevano del tutto (quelle, la gran parte, che venivano confermate per decreto), oppure le richiedono in misura più limitata, dato che in grado d'appello soprattutto la parte istruttoria è più ridotta se non addirittura assente.

1.4. Al di là del dato numerico delle cause terminate, naturalmente riveste interesse anche conoscere l'***esito delle cause decise nel 2017***, che è il seguente.

Delle 191 cause decise in primo grado di giudizio l'esito è stato:

Affermative (dichiaranti la nullità del matrimonio)	160	(di cui 2 processi brevi)
Negative (riaffermanti la validità del matrimonio)	25	
Perenzione (= rinuncia implicita)	2	
Rinuncia esplicita	4	

Delle 21 cause decise in seconda istanza l'esito è invece stato:

1 decreto di conferma della sentenza di primo grado
8 sentenze affermative
12 sentenze negative

Tale dato non si discosta grandemente da quello degli anni precedenti e dalla tradizione di indipendenza di giudizio del tribunale Lombardo, che non decide per così dire *a senso unico*, per quanto le decisioni affermative siano prevalenti in quanto hanno alla base il lavoro degli avvocati liberi professionisti e dei Patroni stabili che ne vagliano previamente il fondamento (anche se con un giudizio che non necessariamente troverà conferma nella istruttoria).

1.5. Infine può essere interessante vedere quali siano stati i ***motivi di nullità*** addotti e decisi nel corso dell'anno 2017.

Nelle sentenze di prima istanza e nell'unico decreto di conferma in seconda istanza:

	1ª istanza		2ª istanza
	affermative	negative	
Incapacità psichica	73	26	1
Simulazione totale	0	6	0
Esclusione della indissolubilità	52	29	0
Esclusione della prole	45	7	0
Esclusione della fedeltà	6	11	0
Esclusione del bene dei coniugi	0	5	0
Errore doloso	2	2	0
Costrizione e timore	4	1	0
Impotenza (can. 1084)	0	1	0
Condizione (can. 1102)	0	1	0

Nelle sentenze di seconda istanza dopo il processo ordinario:

	affermative	negative
Incapacità psichica	3	12
Simulazione totale	0	1
Esclusione della indissolubilità	1	3
Esclusione della prole	5	2
Esclusione della fedeltà	0	2
Esclusione del bene dei coniugi	0	3
Costrizione e timore	0	1

Può essere interessante notare che in pratica tutte le cause concernono difetti o vizi del consenso, mentre una sola un impedimento (l'impotenza) e nessuna difetti nell'applicazione della forma canonica.

Ancora – ma questo non è un dato nuovo – che i capi più frequenti concernono (che siano poi risultati fondati o meno non importa) gli aspetti più fragili in relazione alla scelta matrimoniale nel nostro contesto sociale e culturale.

2. Un accenno circa l'utilizzo della forma processuale brevior nel tribunale Lombardo

Tale forma processuale nuova è stata affrontata dal tribunale Lombardo con molta serietà e prudenza. Ossia: con la volontà di sperimentarla, dandovi concreta attuazione, ma anche con la molteplice consapevolezza:

a) che la normativa in merito fosse poco più di una legge quadro;

b) che la dottrina aveva fin da subito prospettato molti interrogativi sulla sua interpretazione, nonché suggerimenti applicativi non sempre fra loro coerenti;

c) che si andavano delineando soluzioni che apparivano piuttosto problematiche, quali piccoli tribunali diocesani che svolgevano decine di processi brevi, cosa alquanto inverosimile data la condizione di procedibilità di cui al can. 1683, 2° (nullità *manifesta* o *evidente*).

Nel corso del ***2016*** ci sono state quindici richieste di processo breve, soprattutto nella prima parte dell'anno e in buona parte palesemente infondate (un paio persino quanto alla possibilità di ammissione della causa in sé), in pratica quasi solo basate sulla comune sottoscrizione del libello. Delle quindici solo quattro sono state ammesse: tre della diocesi di Milano e una della diocesi di Cremona. Delle quattro ammesse, tre si sono concluse come processo breve, quindi con sentenza affermativa. Una quarta (una delle tre milanesi) è stata invece inviata al processo ordinario al momento della decisione, per mancanza di certezza al termine della istruttoria.

Nel ***2017*** sono state presentate cinque richieste di processo breve, generalmente meglio ponderate rispetto a quelle dell'inizio dell'anno precedente. Di esse, due erano meritevoli di accoglimento. Una sola ha però potuto essere ammessa, ossia una causa della diocesi di Brescia. Infatti nell'altra – della diocesi di Milano – è mancato il consenso dell'altro coniuge, che può essere non necessariamente originario ma anche successivo, per quanto da acquisirsi nella fase iniziale del processo. Ciò è stato peraltro provvidenziale, perché nel corso della istruttoria si è dovuto constatare come le cose fossero molto meno *manifeste* ed *evidenti* di quanto non sembrassero all'inizio. Per cui la causa avrebbe corso il rischio – se ammessa al processo breve – di dover poi essere rinviata a quello ordinario, con la risultanza finale di una sua durata complessiva maggiore rispetto al (solo) processo ordinario.

Per questi processi brevi occorre dire che i Vescovi per ora interessati a deciderli si sono veramente comportati come giudici. Non cioè limitandosi a firmare decisioni assunte da altri, ma formandosi un loro autonomo convincimento sulla base della lettura degli atti e degli scritti di Istruttore e Assessore (in un caso anche con un incontro diretto con loro).

3. L'attività dei Patroni stabili

Ricordo come premessa che nel nostro tribunale abbiamo tre Patroni stabili: due che lavorano da anni e a tempo pieno (avvocato Elena Lucia Bolchi dal 1999 e

avvocato Donatella Saroglia dal 2005); e una che lavora a tempo parziale dal 2017 (avvocato Giovanna Astolfi).

L'istituto del Patrono stabile si è rivelato davvero provvidenziale in quanto ha offerto a moltissimi fedeli una possibilità di consulenza e di assistenza non solo gratuita, ma anche molto qualificata.

Per rendersi conto che il superlativo appena usato (*moltissimi fedeli*) non è eccessivo, è opportuno prendere consapevolezza del lavoro svolto dai Patroni stabili anche sotto un profilo quantitativo.

I tre Patroni stabili hanno effettuato nell'anno 2017: 1014 colloqui di consulenza, dei quali 159 iniziali di un nuovo caso da loro seguito. Hanno introdotto 54 cause di nullità matrimoniale, una causa di scioglimento di matrimonio in quanto non consumato e una causa di scioglimento del matrimonio non sacramentale in *favorem fidei*.

Preciso altresì che – con una interpretazione del can. 1490 che non appare contraria alla legge – la prassi del tribunale Lombardo ha elaborato una criteriologia che, salva la consulenza iniziale a chiunque la richieda, previlegia l'assegnazione del Patrono stabile nella eventuale causa alle persone più deboli (economicamente, culturalmente o psicologicamente) oppure laddove emergano situazioni meritevoli di attenzione da un punto di vista umano e pastorale (come ad esempio una preparazione molto lunga e difficile della causa).

In questo senso la figura dei Patroni stabili si avvicina per qualche aspetto a quella del gratuito patrocinio.

4. Una nomina in merito al tribunale

Dopo più di un anno di tirocinio – che ha comportato l'assistenza ad udienze svolte da altri (previo studio della causa), lo svolgere commissioni rogatoriali per altri tribunali e, infine, il seguire alcune istruttorie del tribunale Lombardo in qualità di Uditore – e dopo aver acquisito il consenso del suo Vescovo, Sua Eccellenza mons. Maurizio Malvestiti, è stato nominato quale Giudice del tribunale regionale Lombardo il dott. don Sergio Bertoni della diocesi di Lodi.

Tale nomina avrà valore fino al 31 dicembre 2018, quando dovranno essere rinnovati tutti gli incarichi relativi al tribunale Lombardo.

5. L'attività di formazione a cura del tribunale Lombardo

Nell'anno 2017 il tribunale ha ospitato, nella forma consueta (ossia su richiesta dei loro Vescovi o Vicari giudiziali e per il periodo di un mese), quattro tirocinanti: una avvocatessa italiana delle Marche; un presbitero lituano della dioce-

si di Vilnius; un presbitero italiano della diocesi di Ferrara; un presbitero venezuelano della diocesi della *Isla Margarita*. È una conferma che il tribunale dei Vescovi Lombardi viene apprezzato in tutto il mondo come luogo di possibile formazione.

È una esperienza impegnativa, ma che il tribunale Lombardo offre volentieri in spirito di comunione con altre realtà ecclesiali magari meno organizzate. Peraltro per i richiedenti il tirocinio è del tutto gratuito tranne le spese di viaggio, mentre la diocesi di Milano copre le restanti spese con un particolare fondo.

Devo in merito ringraziare in modo speciale (perché anche molti altri del tribunale danno il loro aiuto per il buon esito del tirocinio e meritano quindi pure un ringraziamento) don Diego Pirovano – giudice del tribunale Lombardo – per aver ospitato nella parrocchia del suo domicilio (Santi Marco e Gregorio in Cologno Monzese) i tre presbiteri, dato il venir meno delle Case del clero in Milano, che avevano in precedenza accolto la maggior parte di detti tirocinanti.

Paolo Bianchi
Vicario giudiziale

Atti della Curia

Ordinariato

DECRETI DELL'ORDINARIO
per atti di straordinaria amministrazione

L'ordinario diocesano ha autorizzato:

gennaio - febbraio 2018

09/01/2018 – Decreto N. 10/18
La Parrocchia Santi Nazaro e Celso, con sede in Colverde (CO) fraz. Gironico, all'accettazione di una donazione

10/01/2018 – Decreto N. 13/18
La Parrocchia San Martino, in Cadorago (CO), alla proroga di apertura di credito su conto corrente bancario.

10/01/2018 – Decreto N. 14/18
La Parrocchia Sant'Anna, in Cadorago (CO) fraz. Caslino al Piano, alla proroga di apertura di credito su conto corrente bancario.

12/01/2018 – Decreto N. 16/8
La Parrocchia B.V. del Rosario, in Sondrio, alla proroga di apertura di credito su conto corrente bancario.

18/01/2018 – Decreto N. 22/18
La Parrocchia Sant'Andrea, in Brunate (CO), alla proroga di apertura di credito su conto corrente bancario.

09/01/2018 – Decreto N. 25/18
La Parrocchia Sant'Eusebio, in Grosotto (SO), alla proroga di apertura di credito su conto corrente.

23/01/2018 – Decreto N. 28/18
La Diocesi di Como alla vendita di un immobile sito in Comune di Gerola Alta (SO).

24/01/2018 – Decreti N. 29/18
L'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Como ad una permuta di immobili a parità di valore con il Comune di Livigno.

26/01/2018 – Decreto N. 32/18
La Parrocchia San Giovanni Battista, in Bellagio (CO), all'accettazione di una devoluzione di patrimonio da parte di una associazione.

31/01/2018 – Decreto N. 38/18
La Parrocchia Sant'Antonino, in Como rione Albate, alla vendita di un immobile.

31/01/2018 – Decreto N. 40/18
Il Seminario Vescovile della Diocesi di Como all'acquisizione di legato testamentario.

06/02/2018 – Decreto N. 49/18
La Parrocchia Santi Nazzaro e Celso, in Colverde (CO) fraz. Gironico, all'accettazione con beneficio di inventario di un eredità.

06/02/2018 – Decreto N. 50/18
La Parrocchia Santi Vincenzo e Anastasio, in Capiago Intimiano (CO), alla proroga di apertura di credito su conto corrente bancario

14/02/2018 – Decreto N. 69/18
La Parrocchia San Rocco, in Caspoggio (SO), alla cessione di terreni.

19/02/2018 – Decreto N. 76/18
La Parrocchia San Giorgio, in Montagna in Valtellina (SO), all'acquisizione di legato testamentario.

27/02/2018 – Decreto N. 83/18
La Parrocchia Santi Martino e Giovanni Battista, in Montemezzo (CO), alla vendita di un immobile sito in comune di Sorico

ASSEGNAZIONE FONDI C.E.I. 8‰ ANNO 2017

Secondo gli indirizzi del Consiglio Episcopale sono stati individuati Enti e Istituzioni ai quali destinare le somme erogate dalla C.E.I. (ex art. 47 Legge 222/1985).

Circa le "**esigenze di culto e pastorale**", somme consistenti sono state assegnate alla Diocesi, per l'attività ordinaria della Curia Vescovile, per gli Uffici di Pastorale e al Centro Socio Pastorale Card. Ferrari.

Inoltre si è mantenuta un'attenzione costante alla conservazione e all'adattamento alle nuove necessità pastorali degli edifici esistenti, in particolare per il restauro degli edifici di culto.

Per gli **interventi caritativi** il Vicario Generale e il Direttore della Caritas Diocesana hanno coordinato un gruppo di lavoro (comprendente i responsabili dei principali ambiti caritativi) che ha pianificato la programmazione degli interventi su tutto il territorio della Diocesi, ripartendo i contributi secondo le necessità emerse.

Nella seduta del 2.10.2017 il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici, al quale hanno partecipato l'Incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa e il Direttore della Caritas Diocesana, ha espresso parere favorevole alle assegnazioni proposte.

E così ha fatto pure il Collegio dei Consultori nella seduta del 4.10.2017.

Con atto in data 27.11.2017, prot. n. 636/17, il Vescovo ha formalizzato le assegnazioni.

DOCUMENTAZIONE DELLE ASSEGNAZIONI

I. Per esigenze di culto e pastorale

Esercizio del culto:

Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti

€	50.000,00	alla Chiesa Cattedrale
€	20.000,00	alla Parrocchia di Azzio
€	10.000,00	alla Parrocchia di Brinzio
€	50.000,00	alla Parrocchia di Castiglione Intelvi

€	10.000,00	alla Parrocchia di Cino
€	10.000,00	alla Parrocchia di Como SS. Annunciata
€	20.000,00	alla Parrocchia di Garzola
€	50.000,00	alla Parrocchia di Lora
€	10.000,00	alla Parrocchia di Mantello
€	20.000,00	alla Parrocchia di Montagna in Valtellina
€	5.000,00	alla Parrocchia di Muggiò
€	5.000,00	alla Parrocchia di Prestino

€	*260.000,00*	*TOTALE*

Esercizio della cura delle anime

Curia diocesana e centri pastorali diocesani

€	90.000,00	agli Uffici Pastorali della Curia
€	150.000,00	al Centro Socio Pastorale Card. Ferrari
€	150.000,00	alla Diocesi, per l'attività ordinaria della Curia Vescovile
€	50.000,00	all'Ufficio Diocesano Inventariazione Beni Culturali Ecclesiastici

Mezzi di comunicazione sociale

€	30.000,00	al "Settimanale della Diocesi di Como"

Istituto di scienze religiose

€	10.000,00	alla Diocesi per l'Istituto Superiore di Studi Religiosi "Villa Cagnola" di Gazzada (VA)

Contributo alla facoltà teologica

€	15.000,00	alla Diocesi per la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale

Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici

€	25.000,00	all'Archivio Storico della Diocesi di Como

Manutenzione straordinaria di case canoniche e locali di ministero parrocchiale

€	15.000,00	alla Basilica di Sant'Abbondio in Como
€	5.000,00	alla Parrocchia di Camnago Volta
€	50.000,00	alla Parrocchia di Tresivio

Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità

€	35.000,00	alla Parrocchia di Sondalo

Clero anziano e malato

€	20.000,00	al Fondo Diocesano di Solidarietà

€	*645.000,00*	*TOTALE*

Formazione del clero

Seminario diocesano, interdiocesano, regionale

€ 50.000,00 al Seminario Vescovile

Formazione al diaconato permanente

€ 10.000,00 al gruppo diaconi permanenti

Pastorale vocazionale

€ 16.500,00 al Centro Diocesano Vocazioni

€ 76.500,00 TOTALE

Catechesi ed educazione cristiana

Oratori e patronati per ragazzi e giovani

€ 20.000,00 alla Parrocchia di Cagno
€ 5.000,00 alla Parrocchia di Civiglio
€ 10.000,00 alla Parrocchia di Chiesa Valmalenco
€ 20.000,00 alla Parrocchia di Lanzada
€ 10.000,00 alla Parrocchia di Ponte Valtellina
€ 5.000,00 alla Parrocchia di Rasura

Associazioni ecclesiali (per la formazione dei membri)

€ 50.000,00 all'Azione Cattolica diocesana

€ 120.000,00 TOTALE

Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa

€ 2.000,00

€ 2.000,00 TOTALE

Somme impegnate per iniziative pluriennali

Fondo diocesano di garanzia

€ 29.628,84

€ 29.628,84 TOTALE

TOTALE CULTO E PASTORALE = € 1.133.128,84

II. Per interventi caritativi

Opere caritative diocesane

In favore di extracomunitari

€ 20.000,00 per l'accoglienza migranti

In favore di altri bisognosi

€ 155.000,00 allla Caritas Diocesana
€ 35.000,00 alla Fondazione Solidarietà Servizio
€ 20.000,00 al Dormitorio di Como
€ 20.000,00 per la grave emarginazione
€ 55.000,00 al Centro di Ascolto di Como
€ 105.000,00 suddivisi tra gli altri Centri di Ascolto della Diocesi
€ 80.000,00 al Centro di accoglienza "Porta Aperta" di Como
€ 40.000,00 al Centro diurno di Como per l'accoglienza di persone senza fissa dimora
€ 35.000,00 alla "Casa di Lidia" in Morbegno, per accoglienza a famiglie e singoli in difficoltà temporanea
€ 46.344,65 per l'accoglienza abitativa in Diocesi

Fondo antiusura

€ 8.700,00 alla Fondazione regionale antiusura

€ 619.944,65 TOTALE

Opere caritative parrocchiali

In favore di extracomunitari

€ 5.000,00 alla Parrocchia S. Orsola in Como per la scuola per stranieri

In favore di altri bisognosi

€ 5.000,00 alla Casa S. Luisa della Parrocchia S. Bartolomeo in Como
€ 10.000,00 al Centro di prima accoglienza della Parrocchia Santi Gervasio e Protasio di Sondrio

---

€ 22.000,00 TOTALE

Opere caritative di altri enti

In favore di extracomunitari

€ 7.000,00 all'Associazione Eskenosen di Como per accoglienza familiare

In favore di tossicodipendenti

€ 15.000,00 all'Associazione La Centralina di Morbegno

In favore di portatori di handicap

€ 5.000,00 all'Associazione Tam Tam di Como

In favore di altri bisognosi

€	77.000,00	ai "Centri di Aiuto alla Vita" di Como, Sondrio, Mandello del Lario e Morbegno-Chiavenna
€	20.000,00	alla Casa della Missione di S. Vincenzo di Como
€	40.000,00	alla Casa Vincenziana ONLUS di Como
€	3.000,00	alla Mensa Vincenziana (mese di agosto) di Como
€	20.000,00	alla Casa Ozanam di Como
€	35.000,00	alla Mensa serale guanelliana di Como
€	10.000,00	per ambulatorio guanelliano senza fissa dimora di Como
€	11.000,00	alla Coop. Sociale Tremenda XXL di Samolaco
€	14.000,00	alle Cappellanie delle case circondariali di Como e Sondrio
€	25.000,00	a "La Sorgente" di Como, casa per malati di AIDS
€	45.000,00	alle Case della Giovane di Como e Ponte Chiasso
€	15.000,00	Centro Orientamento Femminile di Montano Lucino
€	5.000,00	all'Associazione Familiare "Radici e Ali" di Fino Mornasco
€	8.000,00	alla Gaudium Vitæ di San Fermo della Battaglia, che si occupa di accoglienza mamma-bambino e/o nuclei familiari (una mamma con più bambini)
€	5.000,00	al Centro Italiano Femminile
€	10.000,00	alla Cooperativa Agorà 97 di Rodero per bambini malati
---	---	---
€	*370.000,00*	*TOTALE*

Altre assegnazioni

€	5.000,00	al Centro Italiano Femminile
---	---	---
€	*5.000,00*	*TOTALE*

TOTALE CARITÀ = € 1.011.944,65

Delle erogazioni attribuite ogni Ente beneficiario ha rilasciato regolare ricevuta, conservata nell'archivio dell'Ufficio Amministrativo Diocesano (per il culto) e in quello della Caritas (per la carità).

Cancelleria

Nomine

15/01 **18** Gaggini don Ilario, parroco della Parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria, in Grosio (SO), loc. Tiolo

17/01 **21** Vanotti don Francesco, direttore ufficio per la Catechesi

08/02 **58** Taroni p. Massimiliano O.F.M., vicario parrocchiale della Parrocchia Mandello S. Cuore (LC)

16/02 **75** Bollini don Gianluigi, legale rappresentante Parrocchia di Sant'Andrea in Brunate (CO)

23/02 **81** Maloberti mons. Gian Luigi, amministratore parrocchiale Parrocchia di Sant'Andrea in Brunate (CO)

Altri provvedimenti

08/01 **06** Causa Beatificazione Giosuè Dei Cas, nomina Giudice delegato

08/01 **07** Causa Beatificazione Giosuè Dei Cas, nomina nuovo membro della Commissione storica

11/01 **15** Commissione preparatoria del Sinodo. Costituzione e nomina membri: Fornera don Fabio gruppo di coordinamento, Salvadori don Ivan gruppo di coordinamento, Sangiani don Fausto gruppo di coordinamento, Barbaro don Teresio, Caelli sig. Stefano, Calvi mons. Guido, Casartelli sig. Samuele, Chistolini don Luigi, Cincera sig.ra Brunetta, Cola sig. Lorenzo, Conti sig. Alberto, Cropanese prof. Stefano, Dell'Orto prof. Abele, Di Simone sig.ra Giulia, Ferrari padre Gabriele, Finazzi padre Marcello, Gonella padre Francesco, Grandi dott. Maurizio, Guzzi sig. Loris, Iacuone sig.ra Chiara, Lanzetti prof.ssa Paola, Loncao sig. Stefano, Maola don Daniele, Marchesi sig. Daniele, Marelli sig. Giacomo, Mazza dott. Francesco, Milani suor Daniela, Mogavero sig. Stefano, Molteni sig. Mattia, Noli sig.ra Luisa, Oreggioni sig.ra Paola, Piani don Simone, Pozzi sig. Alfredo, Quaini sig.ra Margherita, Sala prof.ssa Antonella, Travi sig.ra Annamaria, Zanoni suor Dorina, Zarucchi sig.ra Cinzia, Zubiani mons. Marco

29/01 **34** Commissione diaconato permanente. Nomina nuovi membri: Bartesaghi don Roberto, La Fragola diac. Vincenzo e sig.ra Colnaghi Orietta

06/02 **53** Opera Divin Prigioniero. Consiglio di amministrazione: nomina Corvi don Omar, consigliere

09/02 **61** Rumi Prof.ssa Angela, conferma presidente "Associazione famigliari del Clero"